

**Parrocchia SS. Benedetto e Martino  
Nido Integrato "S. Antonio"  
Campalto-Venezia**

*Progetto  
Educativo*



## PREMESSA

Il progetto educativo è uno strumento metodologico e operativo del gruppo docente del nido integrato S. Antonio.

Esso viene elaborato sulla base delle scelte valoriali e delle teorie psico-pedagogiche esplicitate nel progetto socio- psico- pedagogico.

E' l'insieme degli obiettivi e delle indicazioni operative definite dal personale al fine di rendere possibile il perseguimento delle finalità del progetto pedagogico.

Esplicita l'intenzionalità educativa degli adulti presenti nella struttura e le modalità della creazione e gli obiettivi del percorso formativo proposto ai bambini.

In modo particolare il progetto presenta gli aspetti organizzativi (spazi, tempi e materiali, raggruppamento dei bambini) e gli aspetti pedagogici e metodologici (attività educativo - didattiche, routine, integrazione di bambini con handicap, continuità orizzontale e verticale) caratterizzanti la struttura e la sua proposta formativa.

## CENNI STORICI E LEGISLATIVI

L'asilo nido integrato "S. Antonio", con sede a Campalto, Ve, via Orlanda 139, sorge all'interno della preesistente scuola dell'Infanzia, dopo l'ampliamento avvenuto nel 2002.

È autorizzato dalla Regione Veneto. È gestito dal parroco e dal comitato di gestione che è formato dal presidente, il coordinatore di servizio, l'economista, i rappresentanti degli insegnanti ed educatrici e dai rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti.

Si rivolge ai bambini dai 12 ai 36 mesi e può accogliere fino a 24 bambini.

Nella formulazione del suo progetto educativo fa riferimento

- **Alla Costituzione Italiana:**

- art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...senza distinzione di sesso , razza ,lingua, religione , opinioni politiche , condizioni personali e sociali .

E' compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che , limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini , impediscono il pieno sviluppo della persona umana."

- art. 30 : "E' dovere e diritto dei genitori mantenere , istruire ed educare i figli ."
- art. 34 : "La scuola è aperta a tutti...."

- **Alla Dichiarazione del Concilio Vaticano II – Gravissimum Educationis n°1:**

- " Tutti gli uomini , di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento , alla differenza di sesso , alla cultura e alle tradizioni del loro paese insieme aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli ,al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra
- La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo , sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui , divenuto adulto , avrà mansioni da svolgere

- **Alla legislazione locale**

- "La Regione Veneto...promuove e sostiene l'attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-psichico-relazionale dei bambini sino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato, che consenta e agevoli

anche l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un sistema di sicurezza sociale" (art. 1 Bur 32/90)

- L'asilo nido è un servizio di interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia ( art 5)
- Il nido integrato è un servizio strutturato in modo simile ad un asilo nido minimo. Esso svolge un' attività psico-pedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori. (art 17)

In modo precipuo fa riferimento agli Orientamenti socio- psico-pedagogici per gli Asili Nido e i Servizi innovativi (1994) della Regione Veneto

## **IDENTITA' , FINALITA'**

**Il nido integrato è un servizio con finalità sociali ed educative.** Si pone all'interno delle politiche della famiglia, offrendosi ad esse come reale aiuto alla loro funzione di accudimento, cura ed educazione, in modo particolare a sostegno dell'occupazione femminile, concependo e promuovendo la maternità come valore sociale. Considera l'educazione un diritto sin dai primi anni di vita e percepisce il bambino come soggetto autonomo, portatore di propri bisogni.

**È un servizio integrato alla scuola dell'infanzia.** Ciò prevede lo svolgimento con essa di attività socio - educative e pedagogiche di collegamento mediante proposte e progetti concordati dal personale docente.

## **MISSION**

Il nido integrato si propone di trasmettere una visione cristiana della vita e della realtà, in cui i principi evangelici della pace, della solidarietà, dell'accoglienza, del rispetto, della giustizia, stiano alla base dell'azione educativa. Ciò si traduce anche in un'organizzazione e gestione della vita scolastica fondata quotidianamente su tali valori e il confronto e il rapporto con gli eventi e le situazioni del mondo vicino e lontano. In tal senso dunque il nido si propone come uno spazio fisico nel quale i bambini trovano pari opportunità, senza alcuna discriminazione, in una prospettiva di accettazione e valorizzazione delle diversità culturali. Ogni bambino ha diritto alla felicità, a esperienze gratificanti e stimolanti, ad un presente e un futuro migliori. Compito del nido è quindi offrire una proposta educativa che rifletta le potenzialità e le reali caratteristiche del bambino.

Per rendere possibile questo nasce l'esigenza di creare un rapporto di collaborazione con le famiglie, in quanto detentrici della primaria e prioritaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione. Le educatrici del nido si pongono come interlocutrici della famiglia, ne integrano l'azione educativa senza sostituirsi ad essa, impegnandosi a costruire con i genitori o i responsabili dei bambini, rapporti di cooperazione e compartecipazione nella consapevolezza che ciò consente la realizzazione di un progetto educativo unitario e armonioso per i bambini, perché basato su atteggiamenti, stili di vita , giudizi ,comportamenti concordati e dunque più coerenti ed efficaci.

A tal fine è indispensabile prevedere momenti di incontro e confronto con le famiglie, in modo particolare sul progetto educativo che ad esse va presentato e su cui è importante avviare un confronto in vista della collaborazione per la sua realizzazione. Fondamentale è inoltre la loro partecipazione attiva alla vita della struttura.

## MODELLI TEORICI DI RIFERIMENTO

Le scuole di ispirazione cristiana affondano le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal vangelo.

La chiara ispirazione evangelica, l'intuizione pedagogica attenta alle reali esigenze dei bambini, hanno sicuramente fatto da fondamento alle esperienze di Ferrante Aporti, di Pietro Pasquali, di Rosa e Carolina Agazzi.

Gli asili nido d'ispirazione cristiana sono istituzioni educative nelle quali la centralità della persona costituisce il criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondativo di quell'umanesimo integrale che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni singola creatura, concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

L'offerta educativa degli asili nido di ispirazione cristiana valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate all'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Una scuola di democrazia come luogo di tutti e per tutti, di ciascuno e per ciascuno, dove si realizzino autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione.

Ponendo al centro del loro operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, gli asili nido d'ispirazione cristiana favoriscono la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppano il senso di appartenenza, ne potenziano l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Altri teorici di riferimento sono:

- **La pedagogia attiva (Dewey, Brunner)** E' l'indirizzo secondo il quale l'opera educativa mira a promuovere l'attività spontanea del bambino, attraverso i suoi interessi, i suoi bisogni, le sue tendenze, limitando gli interventi esterni a quelli ritenuti strettamente indispensabili. L'insegnamento è considerato come un processo formativo più che informativo, e asseconda i bisogni e le tendenze del fanciullo, lasciandolo libero di pensare e agire. Col metodo attivo gli educatori sono ispiratori di idee, stimolatori di attività, consiglieri e guide affettuose che illuminano e sorreggono. Metodo attivo è quello che consente al fanciullo di vedere, di toccare, di sentire, di manipolare, di costruire, di muoversi e cioè di mettere in atto il suo prepotente bisogno di agire nella linea del suo interesse, che muove dal dentro ed è interiore prima di esteriorizzarsi materialmente.
- **La teoria psicologica e pedagogica del costruttivismo** le cui linee guida principali sono:
  - le conoscenze si costruiscono, non si trasmettono;
  - l'esperienza di apprendimento è caratterizzata da una partecipazione attiva dell'individuo;
  - i bambini costruiscono la loro conoscenza attraverso l'interazione, la relazione con un adulto competente e/o con i compagni;
  - questo tipo di relazione prevede uno scambio di reciproco aiuto e un feed-back continuo;
  - le educatrici sono attente ai diversi ritmi individuali con cui i bambini fanno progressi.

## **OBIETTIVI GENERALI ( Dal progetto socio-psico-pedagogico)**

Ormai già da molti anni il nido viene considerato una struttura educativa che coopera con la famiglia per rispondere ai bisogni fisici, affettivi, relazionali, cognitivi, motori dei bambini e che ha una intenzionalità educativa.

Gli obiettivi del nido integrato, in continuità con la famiglia e successivamente con la scuola dell'infanzia sono:

- **Lo sviluppo globale ed integrale della persona e della personalità del bambino** nel rispetto della sua unicità attraverso la promozione di tutte le sue capacità cognitive, affettive, sociali e morali.
- **La creazione di un ambiente fisico, sociale e relazionale sicuro, accogliente, stimolante e cooperativo.** In modo particolare, si mira a creare un clima sereno basato su relazioni personali significative tra pari e con gli adulti, tali da sviluppare e via via rafforzare la dimensione affettiva e sociale di ogni bambino.
- **L'acquisizione di una reale autonomia di azione e un avvio all'autonomia di pensiero.** Si tratta di fare in modo che il bambino sviluppi la capacità di gestirsi nelle semplici azioni quotidiane ( mangiare, tenersi pulito, chiedere, organizzarsi di un gioco). Queste conquiste segnano tappe importanti per l'autonomia del bambino perché si modifica in modo sensibile il suo rapporto con ciò che lo circonda.
- **La prestazione di tutte le cure necessarie allo sviluppo del bambino ( responsabilità allevante).** Il nido integrato si presenta come luogo di "affetto diffuso", che trova nel "prendersi cura" la sua forma principale, che si connota anche affettivamente ed emotivamente e trova espressione nei gesti e nei sentimenti. Essa garantisce:
  - ✓ La vigilanza verso i bambini, offrendo loro un ambiente sicuro sia in senso fisico che psichico;
  - ✓ Protezione e tutela;
  - ✓ Attenzione alla regolazione fisiologica ( fame, sete, caldo, freddo, sonno, confortevolezza...);
  - ✓ Attenzione, regolazione e condivisione degli affetti e degli stati d'animo;
  - ✓ Relazioni personali positive e stabili, anche se adattabili alle situazioni;
  - ✓ Clima caratterizzato da simpatia e curiosità, gioiosità ludica, volontà di partecipazione;
  - ✓ Relazione al gioco, all'autocontrollo e alle semplici regole;
  - ✓ Insegnamento e apprendimento che, pur escludendo impostazioni scolasticistiche, porta, attraverso la diretta esperienza, alla conoscenza della natura, delle cose, dei materiali, dell'ambiente sociale e della cultura.
- **La definizione e l'attuazione di attività integrative alla scuola dell'infanzia, pur mantenendo la propria identità.** Allo scopo il gruppo di educatori struttura progetti specifici che, attraverso situazioni, proposte e strumenti idonei, offrono opportunità di raccordo e di integrazione per i bambini del nido e della scuola dell'infanzia.

La definizione dei suddetti obiettivi nasce dal confronto con le indicazioni della pedagogia e della psicologia accademica ma anche dalla lettura mediata dei documenti legislativi vigenti. Questo documento si riferisce alla scuola dell'infanzia ma è certamente strumento primario di confronto per la elaborazione del progetto educativo del nido integrato. In esso, per la programmazione educativa e didattica dell'attività, si fa riferimento a Campi di esperienza e traguardi di competenza che offrono un riferimento per quanto concerne gli ambiti di sviluppo e di apprendimento dei bambini, riferibili a quelle che sono le loro esperienze e processi sociali e cognitivi:

- ◆ *La percezione e il movimento*, area della corporeità e della psicomotricità, identità, autonomia e salute
- ◆ *Il gesto, l'immagine e la parola*, area della comunicazione, della lingua e della cultura; del linguaggio non verbale, gestualità, arte, musica, multimedialità
- ◆ *I problemi, le prove e le soluzioni*, area dell'esplorazione della realtà e del rapporto con l'ambiente fisico e naturale;
- ◆ *L'ambiente e la società*, area della dimensione sociale, delle regole, tradizioni, comportamenti e rituali;
- ◆ *L'identità e la socialità* area dell'identità, della relazione, della socialità.
- ◆ *Crescere giocando*, per scoprire un modo altro per esprimersi, comunicare, mettersi in relazione con gli altri e col mondo circostante.

È in questi campi che le educatrici sono chiamate a programmare la loro attività educativa e didattica, quali ambiti di crescita dei bambini. È opportuno aggiungere, per quanto riguarda il Nido, anche l'ambito "gioco", in quanto la capacità di strutturare e arricchire attività di gioco è un indicatore importante della crescita del bambino.

Essi, comunque, non vanno mai considerati quali settori specialistici delle attività infantili, ma una mappa di riferimento. La loro individuazione è proposta per consentire una più chiara programmazione, finalizzazione e verifica dell'attività dal punto di vista dell'educatrice, mentre da quello del bambino le esperienze conserveranno sempre il loro carattere unitario. Inoltre, pongono il nido in continuità con la proposta educativa della scuola dell'infanzia.

Di seguito, per ogni Campo di esperienza vengono presentate conoscenze e obiettivi distinti per fasce d'età, con funzione puramente indicativa in quanto ciascun bambino reagisce ed elabora in modo personale la varietà di stimoli e proposte che gli vengono offerte.

### ***La percezione e il movimento***

#### Obiettivi per bambini fino a 24 mesi

- *Compiere movimenti (gattonare e deambulare autonomamente)*
- *Compiere azioni consapevoli con singole parti del corpo*
- *Eseguire percorsi nello spazio verso mete prescelte*
- *Utilizzare alcuni concetti spaziali (dentro, fuori, sopra, sotto, aperto, chiuso...)*
- *Impugnare, lanciare oggetti, afferrare saldamente*
- *Coordinare movimenti della mano rispetto a un'azione ben precisa*
- *Comprendere semplici messaggi mimico gestuali*
- *Imitare il movimento di alcuni animali*
- *Riconoscere le principali parti del corpo allo specchio.*
- *Accettare il contatto con l'altro*

#### Obiettivi per bambini fino ai 36 mesi

- Utilizzare più sensi contemporaneamente per confrontare le qualità degli oggetti
- Utilizzare i concetti spaziali di vicino e lontano
- Nominare e indicare le principali parti del proprio corpo
- Ricostruire sagome scomposte
- Rispettare regole convenzionali sull'uso dei materiali
- Coordinare il movimento di diverse parti del corpo
- Compiere percorsi complessi superando ostacoli
- Compiere azioni di precisione con uso di oggetti diversi
- Utilizzare i principali spazi interni ed esterni del Nido secondo la loro destinazione principale
- Accompagnare con il gesto e il movimento semplici ritmi
- Riconoscere e riprodurre semplici ritmi
- Eseguire giochi impegnando tutto il corpo.

## ***Il gesto, l'immagine, la parola***

### Obiettivi per bambini fino a 24 mesi

- Usare il gesto per costruire e mantenere relazioni interpersonali
- Usare parole per accompagnare azioni
- Eseguire consegne ricevute oralmente
- Modulare l'emissione vocale per esprimere stati d'animo e bisogni
- Distinguere tra parole riferite a oggetti e parole riferite ad azioni
- Dimostrare disponibilità e interesse verso strumenti grafici
- Scarabocchiare, tracciare segni
- Accompagnare con i gesti ritmi e suoni
- Riconoscere ed interpretare immagini
- Comprendere personaggi e sequenze principali di brevi storie
- Comprendere brevi successioni di eventi
- Ricordare semplici successione di eventi

### Obiettivi per bambini fino a 36 mesi

- Produrre azioni e gesti funzionali all'interpretazione di un gioco di ruolo
- Comprendere e utilizzare codici gestuali sempre più ampi
- Usare il gesto e la comunicazione non verbale in modo ironico e ludico
- Riconoscere oggetti e materiali in base a caratteristiche definite
- Utilizzare in modo sempre più adeguato e pertinente strumenti e tecniche grafiche, pittoriche e manipolative
- Ricordare brevi storie
- Attribuire un significato al codice scritto
- Descrivere esperienze e situazioni personali
- Ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni
- Esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi.

## ***I problemi, le prove e le soluzioni***

### Obiettivi per bambini fino a 24mesi

- Riconoscere le principali caratteristiche di oggetti di uso quotidiano
- Riconoscere semplici situazioni di causa – effetto
- Sfogliare e manipolare correttamente un libro
- Compiere prime classificazioni su oggetti conosciuti
- Adottare semplici strategie per risolvere problemi
- Trovare oggetti e materiali nascosti
- Eseguire una consegna
- Accettare semplici regole

### Obiettivi per bambini fino a 36 mesi

- Individuare il percorso più breve per raggiungere una meta
- Utilizzare correttamente oggetti e materiali
- Far corrispondere oggetti per forma, colore e dimensione
- Compiere schemi di azioni complesse ( avvitare, infilare, sovrapporre...)
- Compiere azioni in sequenza usando oggetti diversi
- Classificare oggetti in base alle caratteristiche
- Considerare l'ambiente come uno spazio trasformabile
- Progettare e costruire con materiale strutturato

## ***L'ambiente e la società***

### Obiettivi per bambini fino a 24 mesi

- Riprodurre schemi di comportamento adeguati all'ambiente
- Riconoscere ritmi e routine della giornata
- Riconoscere ruoli e incombenze
- Riconoscere l'esatta sequenza di semplici azioni

- Esplorare con interesse l'ambiente esterno ed interno
- Riconoscere l'immagine e il verso di animali comuni.
- Riconoscere e sperimentate semplici modificazioni
- Orientarsi negli spazi interni
- Orientarsi negli spazi esterni

#### Obiettivi per bambini fino a 36 mesi

- Riconoscere elementi dell'ambiente esterno
- Distinguere materiali naturali
- Distinguere alcuni materiali in base alle loro caratteristiche
- Riconoscere fenomeni legati al succedersi delle stagioni
- Denominare gli ambienti in base alle loro caratteristiche
- Denominare gli ambienti in base alle loro funzioni e arredi

### ***L'identità e la socialità***

#### Obiettivi per bambini fino a 24 mesi

- Conoscere il proprio nome
- Accettare il distacco dai familiari
- Accettare il Nido come ambiente nel quale vivere parte della giornata
- Accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai familiari
- Riconoscere i compagni
- Partecipare ad attività di gruppo e mostrare preferenze
- Sperimentare esperienze in piccolo e grande gruppo
- Accettare un nuovo compagno
- Conoscere alcune tra le principali tradizioni

#### Obiettivi per bambini fino a 36 mesi

- Conoscere la propria età
- Riconoscere i momenti della giornata e collegarli ad attività ed esperienze specifiche
- Notare l'assenza dei compagni
- Distinguere i ruoli degli adulti
- Esprimere empatia o altri sentimenti verso i compagni
- Esprimere preferenze verso i compagni
- Ricordare avvenimenti
- Accettare e sperimentare l'attesa
- Esprimere emozioni in relazioni alle principali tradizioni

### ***Crescere giocando***

#### Obiettivi per bambini fino a 24 mesi

- Utilizzare oggetti funzionali al gioco
- Riprodurre e imitare schemi di comportamento
- Richiedere situazioni di gioco e di rapporto con l'adulto.
- Partecipare a situazioni di gioco di piccolo gruppo
- Considerare l'ambiente come uno spazio funzionale al gioco

#### Obiettivi per bambini fino a 36 mesi

- Utilizzare oggetti in modo coordinato in giochi simbolici
- Utilizzare nel gioco elementi e materiali dell'ambiente naturale
- Utilizzare oggetti e materiali in modo creativo e fantastico
- Attribuire agli oggetti un valore simbolico
- Organizzare situazioni di gioco con i compagni
- Partecipare a situazioni di gioco di grande gruppo
- Suddividersi ruoli all'interno di giochi simbolici
- Modificare l'ambiente in funzione del gioco



## MODALITA' DI PROGETTAZIONE DEL GRUPPO EDUCATORE

Le educatrici, a partire da quelli che sono gli obiettivi indicati nella legislazione (Regolamento, Indicazioni....) e le finalità che la scuola si dà, espresse nel Progetto socio-psico-pedagogico, stendono la programmazione educativa, cioè la definizione del percorso educativo e formativo che ritengono opportuno proporre ai bambini nel corso dell'anno dopo averli osservati. In questo sono supervisionate dalla coordinatrice pedagogica.

L'azione del programmare ha un duplice significato: da una parte è documentazione dell'intenzionalità educativa delle educatrici, di tutto il personale non docente e della struttura stessa, dall'altra salvaguarda dall'improvvisazione e dallo spontaneismo la loro azione.

Pur indicando con sistematicità e esaustività gli obiettivi del percorso educativo e le metodologie attuative, la programmazione è caratterizzata da flessibilità e modificabilità. Il bambino, infatti, non è obbligato a compiere un determinato percorso, definito una volta per tutte e uguale a quello degli altri bambini. Egli è accompagnato in un itinerario educativo che parte da lui stesso, da quello che egli vive e sperimenta, da solo o in gruppo e che può essere cambiato e adattato, rendendolo così più rispondente ai suoi bisogni specifici e alle situazioni che via via si vengono a creare e si manifestano.

La programmazione prevede le fasi sottoelencate. Alcune fasi prevedono l'uso di griglie e di schemi (vedi allegati) . Ogni fase ha un doppio livello: quello individuale, di ogni singolo bambino, e quello di gruppo

- ***L'osservazione iniziale del bambino e del gruppo nei diversi contesti e momenti della giornata al nido*** per raccogliere informazioni su di loro, sui loro comportamenti, abitudini, abilità e competenze. ( allegati 3 e 4)
- ***L'identificazione degli obiettivi della programmazione***, a partire dall'osservazione dei singoli bambini e del gruppo e dagli obiettivi generali per progetto socio-psico-pedagogico. La programmazione prevede un'esplicitazione degli obiettivi generali annuali e una seguente suddivisione in obiettivi specifici a scansione circa trimestrale (vedi programmazione annuale e trimestrale).

Le aree di definizione degli obiettivi sono:

- ✓ *autonomia*
- ✓ *socializzazione*
- ✓ *linguaggio*
- ✓ *memoria*
- ✓ *motricità*
- ✓ *routine*

All'interno delle varie aree gli obiettivi vengono a loro volta differenziati per età : piccoli ( 12-18 mesi) e grandi ( 18-24 mesi).

La programmazione annuale viene presentata in un collegio docenti a cui partecipa tutto il personale educativo della scuola ( educatrici nido, insegnanti scuola dell'infanzia, coordinatrice di servizio e pedagoga). Lo scopo è quello di creare un progetto educativo e formativo unitario della struttura, nel rispetto delle differenze e peculiarità di ciascuno.

All'interno della programmazione può essere individuata l'opportunità di attivare alcuni **progetti**, attività specifiche limitate nel tempo e nello spazio, per l'acquisizione e il raggiungimento di particolari obiettivi formativi ed educativi ( es.

progetto continuità, progetto alimentazione, progetto educazione stradale....). Tali progetti pur inseriti nella programmazione annuale generale, hanno una loro specifica modalità di progettazione e di verifica ( allegato 6).

- **La pianificazione delle attività e la predisposizione dei materiali.** Le educatrici individuano le attività e i materiali più idonei e propedeutici al raggiungimento degli obiettivi della programmazione. La pianificazione avviene su scala settimanale ( vedi verbale dei coordinamenti)

Le principali tipologie di attività proposte sono:

- ✓ *Attività motorie*
- ✓ *Attività di manipolazione*
- ✓ *Attività euristiche*
- ✓ *Attività espressive e linguistiche*
- ✓ *Attività ludiche*
- ✓ *Attività di gruppo*

- **La verifica in itinere.** Essenziali sono i momenti di verifica e valutazione dei processi attuati, dei risultati raggiunti, di quelli da raggiungere e delle eventuali cause che hanno impedito il conseguimento delle mete prestabilite. Tutto ciò non è basato su rigidi criteri quantitativi, ma sull'osservazione, la descrizione e la comprensione del singolo bambino e del gruppo, al fine di identificare i processi che consentono loro di realizzarsi al massimo grado possibile. Al termine di ogni trimestre le educatrici e la pedagoga verificano l'andamento del percorso didattico, il raggiungimento degli obiettivi specifici, il benessere dei bambini nella struttura, l'efficacia delle attività e dei materiali proposti ed eventualmente introducono modifiche e/o nuovi elementi nella programmazione. ( vedere verbali dei coordinamenti).
- **La documentazione.** La documentazione del percorso formativo e didattico di plesso, di sezione e personale avviene attraverso la raccolta di una serie di materiale( fotografie, video, cartelloni, conversazioni, lavori manuali...), che va a costituire anche una memoria storica della proposta educativa della struttura. Il materiale personale di ogni bambino viene raccolto in una cartellina e consegnato alla fine dell'anno. Inoltre si raccolgono tutte le programmazioni annuali e trimestrali, le schede di osservazione e di verifica e si compila un verbale dei coordinamenti con la pedagoga.
- **La verifica finale e la valutazione.** Con gli stessi orientamenti della verifica e della valutazione intermedia, alla fine dell'anno le educatrici verificano, con l'ausilio di uno schema (allegato 5) l'intero percorso annuale. Lo sguardo è più d'insieme e legato agli obiettivi generali annuali e agli obiettivi del progetto socio-psico-pedagogico. Anche tale verifica viene presentata in un collegio docenti a cui partecipa tutto il personale educativo della struttura.

## **SCelta DELLA METODOLOGIA PEDAGOGICA E PROGRAMMAZIONE**

La programmazione trova concretizzazione nelle scelte metodologiche e didattiche. Pur lasciando alle educatrici libertà di scelta sulle metodologie adottabili, definibili a partire dalla situazione materiale, fisica, emotiva e affettiva e dagli obiettivi da raggiungere, il nido ritiene fondamentale offrire una metodologia che abbia alcune specifiche caratteristiche:

- **La valorizzazione del gioco e delle attività ludiche**, in quanto capaci di assicurare ai bambini esperienze formative, educative e di apprendimento in tutte le dimensioni della loro persona e personalità;
- La predisposizione dell'intervento didattico attraverso una **prima fase di esperienza diretta**, una **seconda di rielaborazione personale del vissuto**, per giungere alla **sua verbalizzazione**, forma più evoluta di conoscenza;
- L'utilizzo del metodo del **problem solving**, attraverso il quale il bambino è messo in condizione di trovare soluzioni a diverse questioni proposte e di ascoltare e accettare le soluzioni proposte da altri;
- Il **rispetto del singolo e del gruppo**, per rispondere in modo adeguato alle esigenze educative e di cura individuali e del gruppo

Il lavoro educativo e didattico è incentrato **sul "fare"** del bambino, evitando atteggiamenti conformistici omologanti, cercando di **sviluppare le competenze linguistiche** e favorendo la **conquista della sua autonomia**, attraverso quella grande attività che è la scoperta della realtà mediante l'esperienza diretta, il "fare con le mani, con il corpo, con gli altri", che è così strettamente collegato allo sviluppo delle competenze cognitive, relazionali e affettive.

L'esperienza corporea infatti risponde a molti bisogni dei bambini, soddisfa molte esigenze e sviluppa altrettante competenze motorie, cognitive, sensoriali, espressive, linguistiche

Dopo aver osservato e conosciuto, nel primo mese, i bambini, le educatrici li suddividono in tre sezioni eterogenee di età che sono dettate dall'empatia che ogni bambino dimostra verso un'educatrice in particolare.

Questo non preclude la possibilità di svolgere le attività anche in gruppi omogenei e con il singolo bambino per raggiungere obiettivi diversi; attenendosi a quelle che sono le linee guida della pedagogia di riferimento, che danno importanza anche al gioco di imitazione

### PERSONALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

- **Integrazione di bambini in situazione di handicap.** Nella prospettiva dell'accoglienza e dell'integrazione di ogni persona, il nido integrato accoglie i bambini in situazione di handicap che fanno richiesta di inserimento e di frequenza. In collaborazione con la famiglia e con gli eventuali specialisti ( neuropsichiatria, logopedisti, psicologi, servizi sociali, accudienza, medici specialistici...) che seguono il bambino, le educatrici e la pedagoga stendono il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I., allegato 2) attivando così un percorso educativo e formativo adatto, prevedendo, in caso di necessità e opportunità, tempi, spazi e modalità di frequenza individualizzate. Tale progetto sarà oggetto di verifica in itinere e finale, sia con le famiglie che con gli specialisti.
- **Accoglienza di bambini stranieri.** La struttura è aperta e accogliente nei confronti di bambini stranieri e delle loro famiglie. La prospettiva è quella dell'integrazione nel rispetto e nell'accoglienza della cultura e della religione d'origine. Il nido si preoccupa di offrire la mediazione culturale e linguistica in collaborazione con i servizi comunali e la possibilità di diete specifiche, rispettose delle scelte culturali e religiose.
- **Diete personalizzate.** La struttura garantisce diete personalizzate in caso di allergie e intolleranze alimentari, su presentazione di certificato medico.

## MODELLO ORGANIZZATIVO

### SPAZI

Il nido è composta da:

#### piano terra

- ingresso nido - materna con gli armadietti dei bambini
- salone per il gioco libero dei bambini
- servizi igienici
- salone attività bambini del nido
- stanza riposo bambini del nido
- cucina
- dispensa
- sala mensa
- lavanderia
- spogliatoi per il personale
- stanza per la fotocopiatrice, segreteria, coordinamento insegnanti
- ambulatorio

Il nido ha la possibilità di utilizzare per le proprie attività anche il salone della scuola dell'infanzia in orari concordati con la stessa.

La struttura è circondata da un ampio giardino nel quale vi sono giochi di vario tipo.

### ORARIO

- ore 7.45 - 9.00 Ingresso – accoglienza – gioco libero
- ore 9.00 -10.00 piccola merenda - verifica dei bambini presenti – canti e giochi –igiene personale
- ore 10.00 -11.00 attività di gruppo
- ore 11.15 -11.30 cambio pannolini e preparazione al pranzo – igiene personale
- ore 11.30 - 12.00 momento di preghiera - pranzo
- ore 12.0 – 12.30 igiene personale e gioco/canto
- ore 12.30 – 12.45 uscita intermedia
- ore 13.00 – 15.00 riposo
- ore 15.00 – 15.30 cambio pannolini – merenda – igiene personale
- ore 15.30 - 16.00 uscita

Durante i periodi di inserimento gli orari di ingresso / uscita sono concordati tra genitori ed educatrici in funzione del buon andamento dell'inserimento stesso. Al di fuori di questo particolare momento è opportuno che siano rispettati gli orari di ingresso e uscita.

### INSERIMENTO AL NIDO

L'inserimento è la prima esperienza di distacco dal genitore che il bambino affronta e influisce sulla sua crescita e sulla sua esperienza nel nuovo ambiente. È dunque fondamentale anzitutto favorire un inserimento positivo, preparato su misura per lui e mediato con consapevolezza, tatto e sensibilità, rispettando i tempi di ogni bambino.

Un colloquio tra genitori ed educatrici prima dell'inserimento del bambino consentirà lo scambio di informazioni e l'instaurarsi di un rapporto di fiducia reciproca, fondamentale perché il bambino e la famiglia stessa trovino la sicurezza per affrontare serenamente la nuova esperienza. ( allegato 7)

L'inserimento, che prevede la presenza di un genitore per alcuni giorni, si realizza in piccoli gruppi di bambini e con gradualità, garantendo un tal modo una maggior cura e attenzione da parte delle educatrici.

## LE ROUTINE

Le routine (cure quotidiane, il cambio, il pranzo, il sonno, il commiato) scandiscono il tempo del bambino nella scuola della prima infanzia, sono avvenimenti stabili e ricorrenti che proprio perché tali danno un senso di stabilità, continuità e sicurezza.

Recentemente il termine "cura" ha sostituito quello di routine. Questo perché nel linguaggio comune tale termine veniva ad indicare qualcosa di meccanicistico, sgradevole, di scarso valore educativo. Utilizzare il termine "cura" significa invece ritualizzare ogni azione dando a ciascuna la sua dovuta importanza formativa, in quanto da esse dipende il benessere del bambino.

**L'accoglienza** è un momento molto importante che va gestito con professionalità ma anche con umanità. Avviene nel piccolo salone d'ingresso. La compresenza di almeno due educatrici favorisce l'accoglienza individualizzata sia di ciascun bambino che del genitore.

Durante il **cambio** il bambino prova piacere nel sentirsi curato ed accudito e attraverso gli scambi, i dialoghi e gli sguardi con l'educatrice si crea un'interazione, un legame molto forte. Così come per i bambini più grandi, in cammino verso il controllo sfinterico, il cambio e l'andare in bagno diventano occasione per imparare a controllare i propri impulsi ma soprattutto una grande occasione di crescita e autonomia. In questi momenti è importante che l'educatrice dedichi attenzione anche ad altri aspetti dell'igiene personale come il vestirsi da solo, l'aver cura delle proprie cose.

Il **pasto** al nido è un'ulteriore occasione per esperienze educative: nei momenti dedicati al cibo gli atteggiamenti individuali e le abitudini personali vengono infatti composti all'interno di una dimensione sociale che soddisfa bisogni fisiologici e istanze sociali. Ogni bambino va educato a conoscere il cibo e a riconoscere i propri gusti. I tempi e i ritmi del bambino vanno inizialmente accettati ma anche man mano educati.

Il **passaggio dalla veglia al sonno e il risveglio** sono momenti delicati per molti bambini. Addormentarsi significa abbandonare una situazione conosciuta, rassicurante e interessante per un'altra, della quale non si ha una percezione chiara e che mantiene quindi aspetti di incertezza. È per questo importante conoscere le abitudini dei singoli bambini e cercare, per quanto possibile, di assecondarle. All'educatrice è richiesto un atteggiamento sereno e disponibile, rispettoso delle singole esigenze, ma anche capace di fermezza.

**Il ricongiungimento** è un momento di passaggio molte volte sottovalutato. Si dimentica infatti che il piccolo deve in qualche modo riannodare con la famiglia i fili di un rapporto interrotto da ore e vivere il distacco da un ambiente comunque stimolante e carico dal punto di vista affettivo e relazionale. Quando il bambino viene riconsegnato al genitore o chi per lui è importante informare brevemente sull'andamento della giornata mentre per le notizie sulla routine in visione c'è sempre un cartellone dove viene indicato cosa ha mangiato, le attività che ha svolto, e i bisogni fisiologici di ogni singolo bambino. Indispensabile un breve ma significativo saluto personale al bambino e un arrivederci.

## **IL PERSONALE DEL NIDO**

Il personale del nido è formato da:

Personale docente: 3 educatrici

Personale non docente: 2 ausiliarie e 1 cuoca

Coordinatori: 1 coordinatore di servizio

1 coordinatore pedagogico

## **FORMAZIONE PERMANENTE**

Le educatrici del nido sono tutte fornite del prescritto titolo di studio e assunte a tempo indeterminato con rapporto di lavoro individuale conforme al Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro FISM. Partecipano periodicamente ad incontri di formazione in servizio. La formazione è teorico – pratica, di contenuto e di operatività. Il personale docente si incontra periodicamente in coordinamento /collegio con la pedagoga, la coordinatrice di servizio e le insegnanti della scuola dell'infanzia.

## **CONTINUITA' NIDO / SCUOLA DELL'INFANZIA**

Pur mantenendo ognuno la propria identità, nido e scuola dell'infanzia partecipano dell'unica gestione, ma soprattutto dell'unico progetto educativo generale. Al bambino e alla sua famiglia, dunque, è proposto un percorso educativo unitario, organico, continuo che li accompagna dai 12 mesi ai 6 anni.

In modo particolare, ogni anno le educatrici del nido, in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia, ideano e realizzano un progetto ponte, rivolto ai bambini del primo anno della scuola dell'infanzia e i bambini del nido che affronteranno il passaggio ad essa. Gli obiettivi di tale progetto sono:

- l'esplorazione e la conoscenza di un ambiente nuovo;
- la socializzazione dei bambini con le insegnanti e i tra bambini.

Il progetto, di norma, è composto da attività di varia natura (manipolativa, sensoriale, narrativa, di ascolto...) Tali attività permettono di facilitare questo momento così importante per i bambini più piccoli che condividono esperienze comuni con compagni un po' più grandi e quindi da imitare e offrono ulteriori occasioni di crescita per i bambini della scuola dell'infanzia che sono poco più grandi ma hanno la possibilità di vivere il ruolo di coloro che aiutano a crescere.

## **PARTECIPAZIONE DEI GENITORI**

Al nido risulta necessaria la collaborazione tra famiglia e le diverse componenti della comunità educante per realizzare un ambiente veramente educativo, nel quale si cresce perché si fa esperienza di comuni valori. Il nido integrato sant'Antonio considera insostituibile il primato educativo della famiglia e collabora con essa in un rapporto di cooperazione costruttiva, d'integrazione e di continuità per la realizzazione di un'azione d'aiuto nel rispetto delle reciproche competenze, senza assumere ruoli sostitutivi.

La famiglia ha un ruolo attivo:

- nella condivisione dei valori educativi, a cui il nido si ispira.
- nella gestione degli organi collegiali ( Comitato di gestione, Interclasse)
- nella partecipazione agli incontri d'informazione e formazione mirati alla crescita individuale, ma anche alla costituzione di gruppi di genitori in dialogo tra loro e con la realtà locale.

In tale prospettiva la presentazione e il confronto sul progetto educativo risulta momento fondamentale ed essenziale della relazione con le famiglie e della loro partecipazione alla vita della struttura.

## **PROFESSIONALITA' ESTERNE AL NIDO**

Il nido si avvale del pediatra di comunità dell'ulss di appartenenza che segue il nucleo di bambini nel suo insieme ed ha la responsabilità sanitaria:

- di tutti i bambini all'interno della comunità
- della ricaduta che lo stato di salute del singolo può avere sulla collettività.

La sua attività prevede:

- la sorveglianza igienico-sanitaria dei bambini e del personale di assistenza, al fine di promuovere abitudini utili a prevenire la trasmissione di agenti infettivi e, nel contempo, ridurre al minimo il rischio di contagio;
- la consulenza preferenziale per tutti gli operatori del Nido (educatrici, psicopedagogiste, personale ausiliario e cuochi);
- la disponibilità nei confronti dei genitori per qualsiasi problema sanitario inerente la frequenza della comunità;
- la promozione dell'integrazione dei bambini con bisogni speciali (ad es. Disabilità), all'interno di una rete con altri professionisti (pediatra di famiglia, psicopedagogista, assistente sociale, neuropsichiatra infantile...);
- la valutazione del grado di integrazione nel gruppo di ogni singolo bambino.

### **Allegati**

1. Analisi dei bisogni
2. Progetto Educativo Individualizzato
3. Scheda di osservazione fase inserimento
4. Scheda di osservazione 2-3 anni
5. Scheda verifica finale dell' attività dell'anno
6. Scheda progetto
7. Schema colloquio inserimento

Redatto da:

Manuela Vanin pedagogista  
Cristina Scarpa coordinatrice  
Elisa De Rossi educatrice  
Chiara Gentile educatrice  
Marina Vettorello educatrice